

Cremona sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidocremona.it

Avenire

Nella Messa con le religiose e i religiosi in Cattedrale festeggiato anche il decennale di episcopato di Napolioni

«Solo insieme possiamo essere consacrati»

DI FILIPPO GILARDI

E una coincidenza suggestiva quella che ha fatto combaciare la celebrazione della Giornata mondiale della Vita consacrata con il ricordo comunariale dell'ordinazione episcopale di monsignor Antonio Napolioni di cui solo pochi giorni prima, il 30 gennaio, ricorreva il decimo anniversario. Due intenzioni di preghiera e di unione eccliesiale, una sola celebrazione eucaristica, presieduta proprio dal vescovo Antonio Napolioni in Cattedrale nel pomeriggio del 2 febbraio, con la partecipazione di molti sacerdoti concelebranti – tra cui i vescovi Lafranconi e Scampa, i vicari episcopali, il delegato episcopale per la vita consacrata – e delle religiose e dei religiosi degli Istituti presenti sul territorio diocesano, che come da tradizione in questa giornata hanno ricordato gli anniversari di professione rinnovando le proprie promesse.

«Vogliamo vivere questa celebrazione con grande gioia per rendere testimonianza di quello che lo Spirito di Dio compie in noi nonostante i nostri limiti», ha introdotto il vescovo durante la benedizione delle candele, che ha aperto la liturgia dal fondo della Cattedrale, richiamando il significato profondo della festa liturgica della Presentazione del Signore e il senso della consacrazione come testimonianza luminosa nel cammino ecclesiale.

Nell'omelia il vescovo Napolioni – che ha indossato il camice donatogli dalla diocesi in occasione del suo anniversario episcopale e consegnato prima dell'inizio della celebrazione come segno di affetto e riconoscenza da parte dell'intera comunità diocesana – ha proposto una riflessione sul significato della vita consacrata oggi, sottolineandone il valore profetico e la chiamata a essere segno di speranza nella Chiesa e nella società, a partire dall'esortazione apostolica *Vita consecrata* di Papa Giovanni Paolo II.

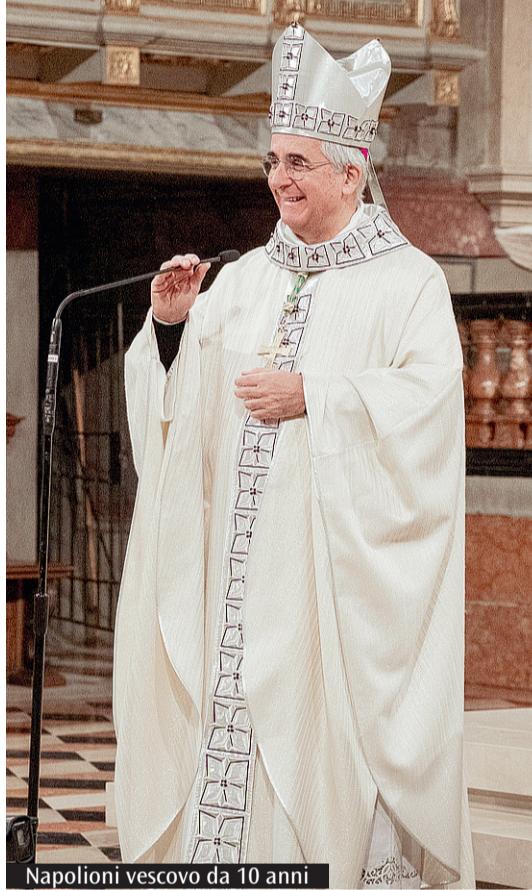
«Gesù – ha invitato a riflettere – è venuto per consacrare tutto, per consacrarcisi tutti. E stasera noi ci consacriamo tutti insieme a Lui». *Con-sacrare*, dunque: «Senza questo prefisso "con", il verbo "sacrare" non esiste. Come a dire che tante cose sono sacre: la terra è sa-

cra, l'aria è sacra, la vita è sacra, la famiglia è sacra, ma noi possiamo agire secondo questo disegno di Dio se ci uniamo a Lui e tra di noi. Ci si può solo *con-sacrare*. Io non mi posso far vescovo da solo. E non bastava nemmeno il vescovo Dante a impormi le mani, ma una catena di mani, nel tempo e nello spazio. Nessuno si inventa da solo una forma di vita consacrata. Nessuno porta avanti una parrocchia con fecondità se assolutizza se stesso».

Un messaggio di comunione e unità che diventa invito rivolto ai presenti e a tutta la comunità cristiana della Chiesa cremonese: «Continuate a formarmi, a plasmarmi e insieme lo facciamo», come Chiesa ispirata da quella Grazia che monsignor Napolioni ha invocato «su tutte le nostre vocazioni, su tutti i nostri ruoli di servizio». Perché – ha concluso – tutti, insieme «veniamo coinvolti nel suo stile di consacrazione e di missione, che non è chiuderci nel tempio, ma uscire incontro agli uomini, tornare alle nostre case, alle nostre attività, trasformati non magicamente, ma da questo continuo lavoro del Vasaio sulla nostra povera creta. Affinché possiamo essere tutti partecipi del regno di Dio e proseguire il cammino con grande fiducia, non per i nostri bilanci umani ma per obbedienza a colui che ci consacra ancora con il suo infinito amore».

Al termine della Messa il vescovo ha rivolto il suo personale ringraziamento alla Chiesa cremonese di cui sente l'affetto e il sostegno, rivolgendo il suo pensiero in particolare al vescovo emerito Domenico Lafranconi, al Presbiterio «con il quale abbiamo tutti i giorni a che fare come un corpo solo», alla Vita consacrata «che sento proprio come una madre», e al Laicato «che ha una storia gloriosa, ma anche tante risorse doveva sprigionare»; senza dimenticare le autorità civili, con un saluto all'assessore Burgazzi presente in rappresentanza della Amministrazione comunale di Cremona.

«In po' di *Magnificat*, un po' di *Miserere* per rinnovare il mio "eccomi" sul Po», ha quindi concluso prima di impartire la sua paterna benedizione a tutta la diocesi da questa Cattedrale in cui nel 2016 è stato ordinato vescovo e che oggi sente come casa.



Napolioni vescovo da 10 anni



Napolioni insieme ai vescovi Lafranconi e Scampa e alle religiose festeggiate per gli anniversari di professione

Celebrati gli anniversari

A caratterizzare la celebrazione del 2 febbraio, nella Giornata mondiale della vita consacrata, anche nelle celebrazioni diocesane presiedute dal vescovo Napolioni in Cattedrale è stato il rinnovo delle promesse religiose. Ma come consuetudine la giornata è stata anche occasione per festeggiare le suore che quest'anno ricordano un particolare anniversario di consacrazione. È stato festeggiato il 25° di professione di suor Clarett Maria Vittoria e suor Melanie Bonou delle Figlie di San Camillo, di suor Sowigna Decavapau delle Suore Catechiste di Sant'Anna, di suor Irene Kwambai dell'Istituto della Beata Vergine e di suor Tsega Abraha Tesfagabir delle Figlie di Gesù Buon Pastore. Ha ricordato, invece, il 50° di professione religiosa suor Claudia Colombo, delle Figlie dell'Oratorio. Quest'anno celebrano il 60° suor Concetta di Pietro, suor Ernestina Gastoldi e suor Gianna Scaramuzza dell'Istituto delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento di Rivolta d'Adda insieme a suor Agnese Pandolfi delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù. Nella celebrazione in Cattedrale ci si è uniti anche a suor Afra Sala e suor Tecla Rosa, delle Adoratrici, per il loro 70° di professione.

«Un cammino condiviso»

Prima della conclusione della celebrazione in cui il 2 febbraio in Cattedrale insieme alle religiose è stato festeggiato anche il vescovo Antonio Napolioni nel decimo anniversario di ordinazione episcopale e del suo ingresso in diocesi, la comunità ha voluto esprimere il proprio ringraziamento e il proprio augurio al suo vescovo. Il momento è stato introdotto dal saluto del vicario generale, don Antonio Mascaretti, che ha interpretato e dato voce ai sentimenti di affetto e gratitudine della Diocesi ripercorrendo il cammino compiuto in questi anni insieme alla Chiesa cremonese. «Questo anniversario – ha detto – non è solo un traguardo temporale, ma il racconto di un cammino condiviso». Un percorso caratterizzato dall'incontro con tutte le comunità in occasione della visita pastorale, ormai prossima alla conclusione, durante la quale il vescovo «ha incontrato i volti e le storie della nostra Chiesa, facendosi compagno di viaggio e testimone della gioia del Vangelo». Incontri che hanno trovato espressione anche nel Sinodo nel quale mons. Na-

polioni ha condotto e ancora conduce la Chiesa locale, in armonia con quella universale e con le altre diocesi italiane, in un cammino fatto di ascolto, dialogo, discernimento, e oggi giunto alla sua fase attuativa «colma di impegno e progettualità». Non è mancato un ricordo del tempo della pandemia, durante il quale mons. Napolioni «ha condiviso con l'angoscia e la sofferenza del corpo, sempre però radicati nella speranza. In quel deserto la sua presenza è stata un richiamo costante a quella "luce per illuminare le genti, il Cristo che oggi celebriamo nel tempio».

«La ringraziamo – ha concluso il suo messaggio don Mascaretti dando voce a tutta la comunità diocesana – perché ha saputo trasformare la fatica in offerta e la distanza in vicinanza. Oggi riconosciamo i frutti della sua guida sapiente e coraggiosa. Il Signore continua a benedire il suo ministero donandole forza e gioia nel servire questa Chiesa che le esprime profonda gratitudine e oggi rinnova il proprio impegno a camminare fedelmente al suo fianco».

13 e 14 GIUGNO

Assisi e La Verna: pellegrini sulle orme di Francesco

Un cammino di fede e fraternità nei luoghi di san Francesco. Questo lo spirito del pellegrinaggio diocesano che, sabato 13 e domenica 14 giugno, il vescovo Antonio Napolioni guiderà ad Assisi e La Verna. Una due giorni caratterizzata da tappe ricche di silenzio, preghiera e contemplazione, per riscoprire l'essenziale e rinnovare il cuore, nell'ambito dell'Anno di san Francesco in occasione dell'ottavo centenario della morte del Poverello di Assisi. La proposta, a cura del Segretariato diocesano pellegrinaggi, è organizzata con il supporto tecnico dell'Agenzia ProfiloTours di piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria 5 a Cremona (tel. 0372-460592, e-mail info@profilotours.it). Le iscrizioni sono già aperte e vi sarà tempo per aderire alla proposta sino al 15 marzo. La quota di partecipazione di 265 euro (supplemento per camera singola 50 euro) prevede il viaggio in pullman (con partenza da Cremona ed eventualmente anche in altri punti della diocesi) e il pernottamento in hotel con formula mezza pensione.

La partenza è fissata sabato 13 giugno al mattino presto. All'arrivo ad Assisi, dopo un'introduzione al pellegrinaggio con una prima breve visita, sarà lasciato tempo libero per il pranzo in autonomia. Nel pomeriggio la visita guidata ai luoghi più significativi di Assisi per scoprirne le bellezze artistiche, storico-culturali e spirituali, accompagnati da una guida e padre Andrea Cassinelli, guardiano del convento cappuccino di Cremona. Non mancheranno le visite alla basilica di San Francesco e alla chiesa di Santa Maria Maggiore, con un momento di preghiera presso la tomba del beato Carlo Acutis, alla chiesa di San Damiano. Poi il trasferimento in hotel e la cena. In serata, per chi lo desidera, sarà possibile partecipare alla recita comunitaria del Rosario, seguita dalla processione aux flambeaux nella piazza antistante la Basilica di Santa Maria degli Angeli, accompagnando la statua di Maria tra canti e preghiere. La giornata di domenica 14 giugno si aprirà con la Messa presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli. Al termine partenza in pullman per il Santuario di La Verna, con la visita guidata nel pomeriggio, dopo il pranzo in ristorante. Quindi la partenza per il rientro a Cremona, prevista in tarda serata.

Visita pastorale
Gesù per le strade

Tra le comunità di Gallignano, Fiesco e Trigolo

Prosegue la visita pastorale del vescovo Antonio Napolioni, con una nuova tappa nella zona pastorale 2. Da venerdì a oggi monsignor Napolioni incontra la parrocchia di Gallignano e quelle di Trigolo e Fiesco.

Le parrocchie S. Procopio di Fiesco e S. Benedetto abate di Trigolo, pur non essendo ancora costituite ufficialmente come unità pastorale, hanno intrapreso un cammino sinergico anche grazie all'unica guida spirituale, don Marino Dalè (parroco di Fiesco dal 2019 e di Trigolo dal 2021).

«Oltre alle normali attività – spiega don Marino Dalè – abbiamo in corso dei progetti caritativi a beneficio dei padri separati e, in collaborazione con la Caritas, di alcune donne ucraine. Entrambi gli oratori sono aperti e le strutture parrocchiali go-

dono di buona salute, anche grazie all'opera dell'ex parroco di Trigolo don Giuseppe Ferri (oggi parroco di Brignano)».

Due realtà differenti: a vocazione prettamente agricola Trigolo (che è stata una fusione di preti diocesani, alcuni ancora viventi), a vocazione maggiormente produttiva Fiesco. In entrambi i paesi è presente una casa di riposo: a Trigolo la Fondazione Milanesi-Frosi e a Fiesco la RSA Villa Abbazia del Gruppo Sereni Orizzonti, sotto l'egida della parrocchia di Castelleone.

Una curiosità: a Fiesco il patrono è san Procopio e solo due parrocchie in Italia sono intitolate a lui (l'altra si trova in Calabria).

Gallignano, frazione di Soncino, è una parrocchia che non arriva ai mille abitanti, ma è vivace. Dal settem-

bre 2023 è guidata dal fontanellesi don Paolo Tomasi.

«Nel nostro piccolo – spiega don Tomasi – ci siamo. Certo ci sono le difficoltà odierne, che sono quelle che incontrano tutte le parrocchie, come la diminuzione della partecipazione alle Messe, ma ci sono persone che si danno da fare e danno una mano. L'oratorio è un punto di riferimento, abbiamo una polisportiva oratoria con una squadra di calcio Amatori e una squadra di calcio di bambini, entrambe affiliate al Csi. C'è un picco-

Si conclude oggi la tappa nelle parrocchie della Zona 2 dopo tre giornate di incontri con gli anziani, i giovani e le realtà associative locali

lo gruppo di catechiste che sostiene il percorso di Iniziazione cristiana, un gruppo di adulti dell'Azione cattolica e un piccolo gruppo dell'Acr, l'Azione cattolica ragazzi».

La visita pastorale ha preso avvio venerdì mattina al Santuario delle Grazie di Trigolo con la preghiera mariana in memoria del beato Arsenio da Trigolo; al termine un momento informale di saluto con la comunità presso il Bar Centrale. Quindi la visita alla cooperativa Scricciolo e alla Fondazione Milanesi-Frosi. Nel pomeriggio poi il confronto con il mondo associativo nel salone dell'oratorio e alle 20.30 la Messa a Fiesco, seguita (sempre in chiesa) dall'incontro con le famiglie, gli adulti e i giovani delle due parrocchie. Ieri, invece, il vescovo ha incontrato la comunità di Gallignano: l'acco-

glienza alle 9 con un momento di preghiera in parrocchia, quindi il momento riservato ai volontari dell'oratorio e poi quello per i Consigli pastorale e affari economici. Nel pomeriggio prima l'incontro con gli anziani e poi con i bambini delle scuole dell'infanzia e primaria, insieme ai loro genitori. Alle 18 la Messa, e a seguire l'incontro con i ragazzi, gli adolescenti e i giovani.

Oggi alle 9.30 l'incontro dei ragazzi del catechismo di Fiesco e Trigolo con le rispettive famiglie, e alle 11 nella chiesa parrocchiale di Trigolo la Messa solenne proposta come consueto in diretta tv su CR1 (canale 19) e i canali web e social della Diocesi. Al termine il Corpo bandistico di Trigolo saluterà in musica il vescovo prima dell'aperitivo conclusivo in oratorio.

Luca Maestri

AGENDA VESCOVILE

OGGI Alle 11 Eucaristia a Trigolo (diretta tv su CR1 e in streaming sui canali web e social della Diocesi) a conclusione della visita pastorale alle parrocchie di Gallignano, Fiesco e Trigolo; nel pomeriggio al via a Bocca di Magra (La Spezia) gli esercizi spirituali del Clero della Diocesi di Cremona.

VENERDI Alle 19 ritiro unitario zonale.

SABATO Alle 9.30 presso il Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio riunione della Pastorale familiare regionale; alle 16 presso la Comunità protetta ad alta assistenza (Cpa) dell'Ospedale di Cremona Eucaristia nell'ambito della Giornata mondiale del malato (diretta su CR1 e i canali web e social della Diocesi); alle 21 a Varese incontro promosso per la Giornata nazionale della vita.

DOMENICA Alle 10.30 nella chiesa di San Pietro al Po (Cremona) Eucaristia con ordinazione diaconale del seminarista Komivi Ognakotan Marina Fangbemi.

